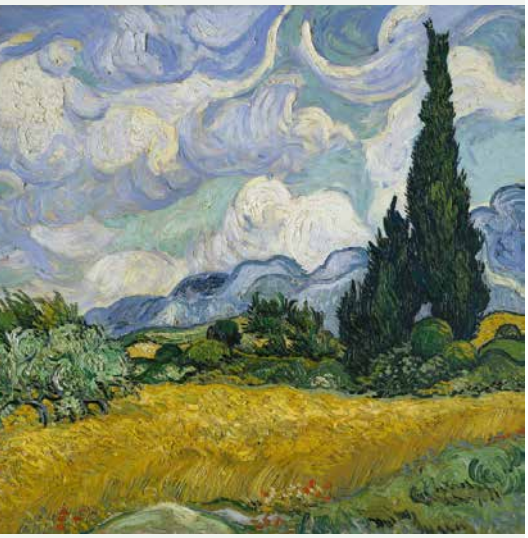
ECO DI PAN

PERIODICO ON LINE

Anno 1 Nr. 2 Giugno 2023

IL PUNTO
di Mauro Cavagliato



I nemici dell'Ambiente ricorrono alle peggiori scorrettezze per danneggiare e screditare chi si oppone alla devastazione ambientale. Ecco, dunque, il tentativo di attribuire agli ecologisti i crimini contro le opere d'arte verificatisi negli ultimi mesi. Per contrastare queste nefandezze ho scritto a "Repubblica", che in data 7 dicembre 2022 ha pubblicato questa lettera.

Da cinquant'anni sono un ambientalista militante e non ho mai provocato danni all'Ambiente naturale, né alle cose. Adesso sento dire, anche nei TG RAI, che gli ambientalisti rovinano opere d'arte e arredi urbani. No, i veri ambientalisti non rovinano proprio nulla, meno che mai con le bombolette spray, che peraltro inquinano e non si accordano quindi con una seria militanza ecologista. Chi danneggia l'arte è un irresponsabile e basta.

Mauro Cavagliato
(Presidente di Pro Natura Animali PAN)

Nelle illustrazioni: celebri capolavori dell'arte che raffigurano le meraviglie della natura , da sempre fonte di ispirazione dei più grandi artisti.

PROMESSE DA MARINAIO ...O DI POLITICO?

L'11 febbraio 2022 al Convegno "Trent'anni dalla Legge 281", il Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio aveva dichiarato pubblicamente che si sarebbe impegnato per vietare i cani a catena come regalo per l'anniversario dei trent'anni della legge 281. Il Tavolo Animali e Ambiente si è sempre dichiarato contrario ai cani tenuti legati alla catena: una prassi anacronistica, spesso attuata da proprietari che detengono l'animale relegato in giardino, con una limitata possibilità di movimento, affinchè questo adempia ad una funzione di guardia o non "rovini" altre zone oltre a quella stabilita. Il tempo è passato e i cani in Piemonte continuano a rimanere a catena; Lombardia, Umbria, Capania, Veneto e altri hanno deciso di liberarli, ma non il Piemonte nonostante le promesse (da marinaio) del più importante politico piemontese, il Presidente - Governatore della Regione. Quanto tempo passerà prima che l'impegno assunto pubblicamente sarà portato nell'aula? Quanto dovranno ancora aspettare i cani legati alla catena? Noi restiamo fiduciosi, tempo prima delle prossime elezioni ne rimane, se si vuole migliorare la situazione, ma non vorremmo dover contare gli anni e le nuove giunte nel grattacielo della Regione invece dei giorni che mancano alla liberazione dei cani.

Per il Tavolo animali & Ambiente:
Enrico Moriconi
Medico veterinario, consulente in etologia e benessere degli animali.

IL CANE E L'UOMO

Problematico io? No grazie.

Il cane circa 15.000 anni fa ha iniziato ad avvicinarsi all'uomo, prova ne è il ritrovamento di resti umani assieme a quelli del lupo datati a quel periodo in Siberia. All' epoca l'umano cacciava ed era nomade; non si sa esattamente come questa convivenza sia iniziata, presumibilmente un lupo affamato è stato attirato dai rifiuti umani, magari in un periodo di scarse risorse alimentari.

Molto lentamente le due specie si sono fidate l'una dell'altra e hanno cominciato una collaborazione mettendo a disposizione reciprocamente le proprie peculiarità nell'attività della caccia, diventando insieme più efficienti e cominciando così il loro rapporto. Il lupo da animale selvatico diventa addomesticato e accompagna l'uomo nella sua evoluzione. Quest'ultimo incomincia a selezionare delle razze per far diventare il cane particolarmente esperto a svolgere attività di lavoro, come ad esempio la pastorizia. In pratica il cane viene allevato solo per motivi utilitaristici, infatti, nel tempo esso acquisisce un valore economico basato proprio su quest'aspetto. L'animale in realtà viene per lo più considerato come un oggetto fino a quando avvenne un cambiamento, cioè la nascita dei primi movimenti animalisti negli anni Sessanta e Settanta. Oggi il cane è considerato un compagno che deve essere in grado di adattarsi a un mondo sempre più antropizzato e lontano dal bosco, dalla campagna, lontano dai sentieri della montagna. Deve essere in grado di sopportare il viaggio in auto e la vita in appartamento, non può circolare libero, ma al guinzaglio. Insomma suo malgrado pur essendo più curato e coccolato, non può essere un vero cane.

Per questi motivi e non solo, i cani stanno diventando "problematici". Se da una parte c'è una maggiore sensibilità nell'attribuirgli dei diritti, dall'altra c'è la pretesa di una "performance" senza tenere conto che l'animale ha bisogno di essere aiutato per adattarsi a uno stile di vita sempre meno in armonia con la sua natura. Il rapporto con il nostro cane va costruito tenendo conto dei suoi bisogni: ogni tanto un giro sganciato dal guinzaglio in aperta campagna, dove farlo correre libero, annusare i profumi che a lui piacciono, può sicuramente essere un valido aiuto per fargli sopportare otto ore chiuso in casa da solo. Altra cosa molto importante è la socialità del cane, che essendo un animale per sua natura sociale, va coltivata in modo consapevole: non per forza deve andare d'accordo con tutti, anche le bestie hanno le propie simpatie. Ma il cane va abituato sin da cucciolo a stare con i suoi simili. Spesso per un assurdo eccesso di tutela, gli impediamo di vivere a contatto con altri cani e altri umani rendendolo insicuro e quindi aggressivo. Concludendo, se abbiamo un cane "problematico", dobbiamo prima di tutto rivedere il nostro modo di rapportarci con lui, non pretendere che si adatti automaticamente al nostro stile di vita e soprattutto tenere ben presente che abbiamo a che fare con un individuo con le sue caratteristiche e le sue esigenze. Se non riusciamo da soli a correggere i nostri errori, esistono moltissimi professionisti ai quali chiedere aiuto prima di abbandonare un animale in un canile.

Linda Filippini - educatrice cinofila

LA BIBLIOTECA DI PAN

La redazione segnala in questa rubrica testi di interesse naturalistico di valore meritevoli di essere conosciuti

Più di 1400 schede
Più di 1300 fotografie
Formato 23,5x32 cm
448 pagine
Rilegatura cartonata
€ 75

Il libro FLORA DELLE VALLI DI LANZO, Cierre Edizioni anno 2022 di Aldo Chiariglione è frutto di oltre cinquant'anni di ricerche di ogni angolo di questo territorio. Con circa 10.000 fogli di erbario, 40.000 diapositive, ben più di 100.000 foto digitali il libro rappresenta il prodotto di centinaia di escursioni sul campo, per centinaia di migliaia di metri di dislivello percorsi. Alla raccolta casuale si è affiancata una ricerca ragionata per ambienti, accompagnata da migliaia di ore di lavoro trascorse a ordinare dati, elaborarli e renderli utilizzabili. Un testo che rappresenta una pietra miliare nella conoscenza delle presenze botaniche dell'arco alpino.

Aldo Chiariglione naturalista, escursionista e alpinista, dopo la pubblicazione di "Le Valli di Lanzo Guida naturalistica" (Cierre 1994), accanto a molteplici impegni di lavoro e sociali, ha continuato con passione l'esplorazione della flora delle sue Valli per arricchire di significativi dati l' aspetto botanico del precedente lavoro.

Aldo Chiariglione oggi è anche Guardia Venatoria Volontaria della Federazione Nazionale Pro Natura e componente del Consiglio Direttivo di PAN Pro Natura Animali ODV/ETS.

La Redazione

FLORA E FAUNA
Conoscere la natura

A Cura di Aldo Chiariglione

Vipera aspis foto A.C.

Coronella austriaca A.C.

Da questo numero inizio una rubrica che in breve presenterà nel nostro notiziario una specie vegetale e una animale partendo, ovviamente, da quelle che per qualche motivo sono più significative e meritano di essere conosciute. Non si daranno di queste specie numeri delle loro caratteristiche anatomiche (apertura alare, lunghezza della coda, dimensione dei petali ecc.), dati facilmente desumibili dai manuali o da una semplice incursione sul web, ma si riporteranno alcune note che li legano ai nostri territori, in particolare alle Valli di Lanzo, da me ben conosciute per le lunghe ricerche e studi nel campo dei vari aspetti naturali, storici e ambientali.

Si spera così di stimolare la curiosità dei lettori per conoscere queste ed altre specie in modo che si finisca, perlomeno dagli amanti della natura, di confondere la vipera con l'innocua *Coronella austriaca* solo perché la seconda presenta una greca sul dorso, appunto come la vipera.

La coronella, peraltro, è per nulla mordace e si rifiuterebbe di morderti anche se gli metti un dito in bocca, a differenza del biacco. Allo stesso modo un amante della natura non dovrebbe chiamare pino un abete solo perché entrambi sono due conifere: passi a chiamare Pino un amico di nome Giuseppe, ma giammai un abete!

Pino uncinato inflorescenza A.C.

Pigna abete rosso A.C.

FLORA E FAUNA
Conoscere la natura

A Cura di Aldo Chiariglione

Euphorbia hiberna *subsp.* ***gibelliana*** *-*
Euforbia di Gibelli
Famiglia: ***Euphorbiaceae***

Endemismo con areale ristretto ai monti a cavallo tra le Valli di Susa, Lanzo, Ceronda e Val della Torre, con una presenza separata dalle altre popolazioni sui versanti nord delle Lunelle e del Monte Calcante in territorio di Traves e Mezzenile. Questa entità fu descritta da Paolo Peola nel 1892 che la elevò a rango di specie come *Euphorbia gibelliana*, dedicandola a Giuseppe Gibelli e quel tempo direttore dell' Orto Botanico di Torino. In seguito questa Euphorbia ha subito varie classificazioni, come sottospecie della *E. hyberna*, oppure come ibrido naturale tra *E. canuti* e *E. insularis*; l'accezione qui proposta è quella attribuita al Pignatti nella sua più recente Flora d'Italia (2017-2019). Per la tutela di questa pianta rara e interessante nel 1984 è stata istituita dalla Regione Piemonte la Riserva naturale integrale ***della Madonna della Neve sul Monte Lera***, sopra Givoletto e Varisella. L' Euforbia di Gibelli, o gibelliana, è una pianta erbacea, anche di discrete dimensioni, caratterizzata da rizoma che la rende abbastanza immune dai non rari incendi che percorrono sovente alcuni dei suoi territrori.

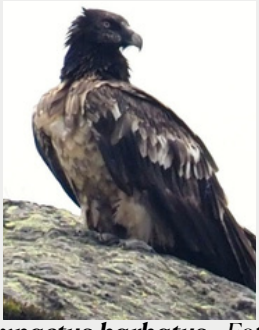
Nella zona della Riserva ad essa dedicata vegeta anche un'altra specie per niente comune: l' ***Adenophora Liliifolia***, una campanulacea caretterizzata dallo stilo molto prominente all'esterno della bella corolla lillacina. Entrambe le specie, stante la loro rarità, sono a protezione assoluta (non si possono raccogliere), come previsto dalla L.R. 32/82.

Gypaetus barbatus *- Gipeto, Avvoltoio barbuto, Avvoltoio degli agnelli*
Famiglia: ***Accipitridae***

Il gipeto è un avvoltoio stanziale delle montagne del Sud Europa, dell'Africa, dell' India e del Tibet. E' il più grande avvoltoio nidificante in Europa che sulle Alpi si è estinto a causa della caccia nei primi anni del Novecento: famosa è la foto che ritrae tre valdostani che sorreggono il *trofeo* dell'ultimo esemplare italiano abbatuto in Val di Rhêmes nel 1913. Cacciatori e contadini sterminarono, tra fine Ottocento e inizio Novecento, questo grande rapace nella falsa presunzione che fosse un raziatore di agnelli, da qui il suo nome volgare per nulla giustificato. Il gipeto è un necrofago e si nutre quasi solo di animali morti, in particolare delle loro ossa e del midollo di queste.

Infatti anche la schiusa delle uova è precoce rispetto ad altri rapaci, ed avviene a fine inverno proprio quando è più facile trovare animali morti. A seguito di un programma di reintroduzione di circa 150 esemplari, a partire dal 1986 è tornato sulle Alpi e la sua popolazione è ormai stabile con vari siti di nidificazione tra Italia, Francia, Svizzera e Austria. Non ci sono molte notizie sulle sue antiche presenze, ma si tramanda memoria della sua presenza sulle nostre montagne fino a fine Ottocento. Ad esempio il Clavarino nel suo Saggio di corografia statistica delle Valli di Lanzo del 1867 scriveva: " Nei dirupi più culminanti acconcia il nido il griffone e da quelle rocche inacessibili elevasi ad immensa altezza l'avvoltoio barbuto, che, librato sulle sue grandi ali, va spiando con acutissima vista gli inermi quadrupedi erranti nelle sottostanti montagne". Attualmente, nonostante il suo esiguo numero, nelle nostre valli è ormai abbastanza consueto l'avvistamento di uno o più esemplari.

Euphorbia hiberna *AC*



Gypaetus barbatus *Foto Marius Vasile*

ESCURSIONE DIDATTICA GUIDATA ALL'AMBIENTE DELLE VALLI DI LANZO

Eufphorbia gibelliana foto A.C.

DOMENICA 18 GIUGNO 2023

COLLE LUNELLE (mt.1312) da Fraz. PUGNETTO TRAVES - TO (mt. 845)

- **Ritrovo ore 8,30 Piazza stazione Germagnano per compattare i posti auto**
- **Dislivello: 500 mt circa**
- **Difficoltà: E (Escursionismo)**
- **Tempo di salita: 2 ore circa**
- **Attrezzatura da escursionismo con calzature adatte per camminare su sentieri**
- **Pranzo al sacco**
- **Ritorno previsto alle auto: ore 17,30**
- **Quota di partecipazione: 5 €**
- **Adesione e informazioni entro venerdì 16 giugno 2023 al numero 333.855.88.58 o via mail a: segreteria@pro-natura-animali.org**

Nella prima metà del percorso nel bosco si potrà ammirare una tipica e ricca vegetazione del sottobosco. La seconda parte si svolge in ambiente più aperto tra rododendri, larici e vegetazione già prettamente montana che in alto comprende l'endemica e rara Euphorbia gibelliana, oltre a varie interessanti specie alcune delle quali affatto comuni. Possibili avvistamenti dell' avifauna: dallo scricciolo, all'aquila reale.

Aldo Chiariglione

Ultima Ora

Gli aggiornamenti delle iniziative di PAN

La Stampa, cronaca di Novara, ha pubblicato giovedì 11 maggio 2023 un nuovo articolo sul Canale della Filatura di Grignasco intitolato: *Nuovo appello per gli animali "Mettete una rete vicino al canale"* dove si rinnovano le richieste di messa in sicurezza del canale stesso da parte di PAN. Il 22 maggio è uscito su newsNovara.it il seguente articolo: "*Canale Idroelettrico della Filatura di Grignasco: sopralluogo tecnico della provincia*" dove il consigliere delegato Caccia e Pesca Arduino Pasquini, presente insieme con tecnici dell'Ente, quelli del Servizio Veterinario ASL Vercelli e con i titolari delle concessioni di derivazione dichiara *"sono state congiuntamente valutate le problematiche, aprendo a diverse soluzioni che possano portare in tempi rapidi alla mitigazione del problema, attraverso interventi di vigilanza e pronto intervento e per poter migliorare attraverso progetti strutturali, che richiedono tempi più lunghi, la risoluzione definitiva delle criticità. Le soluzioni proposte saranno vagliate in un tavolo tecnico provinciale che si riunirà nei prossimi giorni."* PAN Pro Natura Animali continuerà a vigilare e a sollecitare gli enti preposti al fine di risolvere il problema nel tempo più breve possibile.

notizie in pillole

Comitato di redazione
Mauro Cavagliato
Roberto Piana
Marco Lorenzelli
Linda Filippini
Pier Angelo Isolato
Aldo Chiariglione

La nostra testata è a disposizione di chi vuole mettere in evidenza problemi o divulgare eventi e fare domande in materia di animali e ambiente. I temi più interessanti verranno pubblicati.

Il Bosco di Castagnole Monferrato (AT)

"Oasi della Rinascita"

Il progetto di realizzazione di un impianto di motocross a Castagnole Monferrato (AT) prevede la distruzione di 40 ettari di aree boscate. Tra le aree interessate vi sono anche 3000 mq. dell' " Oasi della Rinascita".
Sul terreno dell'Oasi, ceduto da un privato in comodato d'uso alla Federazione Pro Natura APS a al Circolo Valtriversa APS di Legambiente è prevista la realizzazione di percorsi naturalistici didattici ed educativi.
Si è costituito un Comitato che si è posto l'obiettivo di preservare queste bellissime aree boscate collinari dalla distruzione a causa di iniziative speculative.
PAN, per quello che sarà possibile, darà il proprio contributo per sostenere la Federazione nel suo impegno per la salvaguardia degli ambienti naturali. Domenica 11 giugno è in preparazione una visita didattica guidata. Per informazioni scrivete segreteria@pro-natura-animali.org

Bosco di Castagnole Monferrato (AT)

REFERENDUM PER ABOLIRE LA CACCIA

Il CADAPA (Comitato Antispecista Difesa Animali Protezione Ambiente), insieme ad altre associazioni, sta promuovendo una raccolta firme su due quesiti referendari al fine di abolire la caccia. Vi è tempo di firmare fino al 15 luglio 2023. Il primo quesito mira ad abrogare parzialmente la Legge n.157/1992 mentre il secondo propone l'abrogazione del primo comma dell' art. 842 del Codice Civile che consente ai cacciatori di entrare nei fondi privati. Coloro che desiderano firmare le due proposte possono farlo presso il proprio Comune, oppure on-line collegandosi a **https://www.referendumsiaboliamolacaccia.it/** dove è anche possibile reperire ogni informazione circa le proposte referendarie.

Dove Siamo

Corso Peschiera 320
10139 TORINO

Contatti

mail segreteria@pro-natura-animali.org
Pec: pro-natura-animali@pec.it

Delegazioni

Biella
Savona
Vercelli

Sostieni Pan con il 5 per mille . Firma e riporta nell'apposito riquadro dei modelli 730 o unico per i redditi CF 97542360017 le somme verranno utilizzate esclusivamente per aiutare gli animali

ISCRIVITI

Il costo annuale della tessera è di 12 euro. Richiedi il modulo di adesione a segreteria@pro-natura-animali.org .Per adesione minori al Club Volpacchiotti è necessaria la richiesta del genitore la quota è di 2 euro.
CCP N.33346107 IBAN IT81T0760101000000033346107

Il nostro sito www.pro-natura-animali.org